

LEGGE REGIONALE 26 APRILE 2018, N. 2

Proroga del termine di cui all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 30 aprile 2012, n. 17 (Disciplina delle sale da gioco).

Il Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

promulga

la seguente legge regionale:

Articolo 1

(Proroga del termine di cui all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 30 aprile 2012, n. 17 (Disciplina delle sale da gioco))

1. Il termine stabilito dall'articolo 2, comma 1, della l.r. 17/2012 e successive modificazioni e integrazioni è prorogato fino alla data di entrata in vigore del testo unico in materia di prevenzione e trattamento del gioco d'azzardo patologico (GAP).

Articolo 2

(Dichiarazione di urgenza)

1. La presente legge regionale è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Liguria.

Data a Genova addì 26 aprile 2018

IL PRESIDENTE

Giovanni Toti

NOTE INFORMATIVE RELATIVE ALLA LEGGE REGIONALE 26 APRILE 2018 N. 2

PREMESSA: I testi eventualmente qui pubblicati sono redatti dalla Vice Segreteria Generale dell'Area del Processo Normativo - Servizio Assemblea del Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 24 dicembre 2004 n. 32, al fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge citate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi originari.

1. DATI RELATIVI ALL'ITER DI FORMAZIONE DELLA LEGGE

- a) La Giunta regionale, su proposta del Vice Presidente Sonia Viale, ha adottato il disegno di legge con deliberazione n. 69 in data 6 aprile 2018;

- b) *il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 10 aprile 2018, dove ha acquisito il numero d'ordine 192;*
- c) *è stato assegnato alla II Commissione consiliare, ai sensi dell'articolo 83, comma 1, del Regolamento interno del Consiglio in data 10 aprile 2018;*
- d) *la II Commissione si è espressa favorevolmente a maggioranza nella seduta del 26 aprile 2018;*
- e) *è stato esaminato ed approvato, a maggioranza assoluta dal Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria nella seduta del 26 aprile 2018;*
- f) *la legge regionale entra in vigore il 30 aprile 2018.*

2. RELAZIONI AL CONSIGLIO

Relazione di minoranza (Consigliere Melis A.)

Il presente disegno di legge vuole prorogare sine die il termine di cui all'articolo 2, comma 1, della l.r. 30 aprile 2012, n. 17.

Come affermato da Consiglio di Stato con la sentenza n. 579/2016, riteniamo che il diverso regime a cui sono sottoposte le autorizzazioni rilasciate precedentemente all'entrata in vigore della l.r. 30 aprile 2012, n. 17 rispetto alle autorizzazioni emesse successivamente alla data del 2 maggio 2012, possa determinare una palese distorsione del regime concorrenziale tra i diversi soggetti economici sul mercato.

Ciò potrebbe creare terreno fertile per la instaurazione di numerosi contenziosi davanti al TAR Liguria, in particolare da parte di quei commercianti che, avvicinandosi la scadenza dell'autorizzazione, e facendo legittimo affidamento sulla portata applicativa delle nuove disposizioni di legge in sede di rinnovo della stessa, hanno adeguato i propri locali, liberandosi delle c.d. macchine da gioco VLT/WAP, alla normativa regionale vigente.

Gli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lett. a) e b) del TULPS, se posizionati in prossimità degli ormai noti luoghi sensibili, posso risultare fortemente dannosi per la salute dei più giovani.

I danni causati dal gioco li possiamo pesare anche in termini di dispersione delle risorse economiche verso meccanismi che, talvolta, portano con sé veri e propri flussi di danaro sporco.

In Liguria, infatti, nel solo 2016 sono stati bruciati 2 miliardi e 485 milioni di euro nel gioco d'azzardo. È il dato, drammatico, che emerge dai dati dei Monopoli 2016. Risorse che pompano un settore dannoso, poco produttivo, ed escono dall'economia reale, danneggiando il commercio e l'indotto di piccole imprese virtuose. Solo nella nostra regione, in pratica, si registra una spesa pro capite per famiglia pari a 3.214 euro a famiglia l'anno: 269 euro mensili. Nello stesso periodo, secondo l'Istat, la spesa mensile pro capite delle famiglie liguri era pari a 2.289 euro mensili. Ciò significa che quasi il 12% viene bruciato nel "tentare la sorte".

Ogni mese le famiglie liguri spendono in alimentari (incluse bevande alcoliche) 421 euro, e 269 euro in azzardo. Cifre da allarme rosso, specie in una terra che ha nel risparmio e nella parsimonia i tratti tipici del proprio dna.

Per tali ragioni non possiamo che essere fortemente contrari a un disegno di legge che proroga ulteriormente l'entrata in vigore delle disposizioni, cui alla l.r. 30 aprile 2012, n. 17, e che avrebbero, quantomeno, il pregio di limitare l'installazione degli apparecchi da gioco nelle prossimità dei c.d. luoghi sensibili.

Così facendo, invece, si riconoscono due regimi, uno più stringente per coloro i quali hanno ottenuto l'autorizzazione del Sindaco dopo il 2 maggio 2017 e uno dove per l'acquisizione dell'autorizzazione sindacale non si richiede il rispetto della legge regionale vigente in materia di giochi leciti.

Relazione di minoranza (Consigliere Rossetti S.)

Signor Presidente, signori Consiglieri, la proroga di oggi è un macroscopico errore in riferimento al contrasto di quello che viene definito "gioco", ma che in realtà è un azzardo che va contro chi l'azzardo lo esercita.

Nel 2012, la "ratio" della legge regionale 17 votata all'unanimità dai presenti in aula, assente l'ex assessore Rixi allora consigliere di minoranza, era evidente. Vi è stata una fase in cui, forse anche per contrastare il gioco illegale, in questo Paese prevalentemente in mano alla criminalità organizzata, vi è stato un eccesso di offerta di cui ne hanno approfittato alcune forze economiche. Il primo punto da chiarire è che avevate tutta la possibilità per lavorare nella direzione della legge del 2012. Non lo avete fatto, assumendo in ritardo, nella prima proroga alcune motivazioni, dicendo che ci sono aziende in crisi, addirittura facendo appello ai livelli occupazionali. Vi abbiamo chiesto in ogni modo di darci dei dati; lo abbiamo chiesto all'assessore Rixi.

Vi è una responsabilità evidente che consiste nel fatto che questa Regione non ha voluto assolutamente assumere l'area di crisi per coloro che hanno le concessioni, cosa che noi abbiamo continuato a chiedere. Non sono in nostro possesso il numero reale delle persone che perdono il lavoro, né il numero e dove le concessioni si chiudono. Dall'accordo Stato-Regioni emerge il fatto che si sarebbero potute salvaguardare le indicazioni del 2012. In cinque anni si sarebbero potute fare molte cose sulla ricollocazione dei concessionari e su una politica urbanistica e di attenzione da parte dei Comuni, attraverso le misure incentivanti. Potevate istituire, con il Fondo Strategico, un fondo per ridurre le concessioni del suolo pubblico agli esercenti e la TARI. Potevate lavorare sull'Irap, ma l'avete fatto solo per le nuove imprese. Potevate prendere provvedimenti con i fondi europei a sostegno del settore per coloro che dismettevano macchinette, "slot" e quant'altro.

La prima proroga andava nell'attesa che la Conferenza Stato-Regioni vi risolvesse il problema. Non ve l'ha risolto, perché con quella clausola voluta da regioni come la Lombardia e il Piemonte, avremmo continuato a operare sul testo del 2012. È chiaro che nel 2015 arrivata la nuova Amministrazione è emerso evidentemente un rapporto anche di natura politica.

Un anno fa l'Assessore Rixi annunciava che prima dell'estate avremmo avuto una proposta di legge, a fine estate annunciava che a novembre avremmo avuto una nuova legge, ma a marzo si è votato e ad aprile abbiamo una nuova proroga malgrado il Difensore civico nonché Garante dell'infanzia dei minori in Liguria abbia affermato che saranno danneggiati da questo provvedimento.

Noi oggi siamo interessati a segnalare questa vostra responsabilità, a evidenziare la modalità attraverso cui voi avete, in modo determinato, perseguito l'idea di salvaguardare ciò che c'era.

Non vorremmo che ci fosse fraintendimento; questa proroga arriva oggi non perché l'abbiamo chiesta noi. La responsabilità che oggi vi assumete è quella che il gioco in Liguria cresce, i dati sono drammatici e la ricaduta economica del gioco d'azzardo è uguale allo zero. I milioni di euro che vengono giocati non sono soldi utili perché ci siano altre attività, altri consumi e altri prodotti.

Per questi motivi il nostro voto sarà contrario al provvedimento in discussione.

Relazione di minoranza (Consigliere Pastorino G.B.)

La questione del gioco d'azzardo risulta complessa e comprende aspetti ulteriori, rispetto a quanto contemplato dalle misure contenute in questo ddl. Anzitutto il richiamo al provvedimento in discussione nella conferenza Stato-Regioni, che motiverebbe la proroga, appare strumentale in quanto tale provvedimento prevede una salvaguardia per le legislazioni regionali più stringenti. Nel corso della precedente legislatura regionale è stato scritto un provvedimento perfettibile, ma che rappresenta l'apice di un percorso in cui la Liguria ha dimostrato di essere una regione capofila nella gestione del fenomeno "gioco d'azzardo". La legge 17/2012 rappresenta infatti un punto di equilibrio significativo.

Il compromesso trovato in Conferenza Stato-Regioni, invece, tende a mettere ordine in una situazione disomogenea a livello nazionale, ma che nulla toglie alla nostra legislazione: a maggior ragione questa deve entrare in vigore, senza ulteriori proroghe. La scelta stringente di allora dovrebbe essere mantenuta; e invece, con questo ddl, si scelgono le maglie larghe, la proroga in bianco e il minimo sindacale, usando come pretesto un dibattito nazionale che non ha ancora prodotto frutti ultimativi.

Se il problema del gioco d'azzardo è complesso, in relazione al quadro di riferimento, ancor più complesso è il processo attuativo. Peraltro finora si è scelto di seguire 2 binari paralleli, separando i tavoli cui partecipano i concessionari delle slot e quelli in cui figurano le associazioni che si battono contro la ludopatia. Ciò a riprova del fatto che i proponenti non dimostrano una reale comprensione della complessità della situazione,

quindi valga l'idea che la proroga è la soluzione più utile e facilmente percorribile. Si tratta di una evidente sottovalutazione del problema.

3. NOTA AGLI ARTICOLI

Nota all'articolo 1

- *La legge regionale 30 aprile 2012, n. 17 è pubblicata nel B.U. 2 maggio 2012, n. 10.*

4. STRUTTURA DI RIFERIMENTO

Dipartimento salute e servizi sociali - Settore Staff del Dipartimento salute e servizi sociali.